

S. Giuseppe, sposo della B.V. Maria (solennità)

GIOVEDÌ 19 MARZO

III settimana di Quaresima - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

Inno (CFC)

*Non dubitare del mistero,
Giuseppe, Figlio di David;
accogli anche tu la Parola:
Dio viene a noi,
la tua casa sarà sua.
Avrai tu cura di quel fuoco
che deve tutto incendiare;
ancora nascosta è la fiamma
che tu veglierai,
la sua luce sarà tua.
Tu donerai al figlio d'uomo
il nome di salvatore.
Sarà per noi il vero servo,
povero e fedele,
ma sarà la nostra vita.*

Salmo SAL 1

Beato l'uomo che non entra
nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede
in compagnia degli arroganti,
ma nella legge del Signore
trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte.
È come albero piantato
lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene.
Non così, non così i malvagi,
ma come pula
che il vento disperde;

perciò non si alzeranno
i malvagi nel giudizio
né i peccatori
nell'assemblea dei giusti,

poiché il Signore veglia
sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi
va in rovina.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo (*Mt 1,16*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Tu, Signore, sei fedeltà!**

- Grazie, Signore, perché da Giuseppe impariamo che la tua Parola non delude mai la nostra fatica nell'affidarci alla tua promessa di bene.
- Grazie, Signore, perché hai scelto Giuseppe, uomo mite, per indicarci che la tua volontà si fa chiara nel silenzio della responsabilità quotidiana.
- Grazie, Signore, per il dono di Giuseppe che da vero sposo e padre ha saputo custodire l'amore verso Maria e Gesù dando loro il primo posto nella sua vita.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Lc 12,42

Ecco il servo saggio e fedele,
che il Signore ha posto a capo della sua famiglia.

Gloria

p. 34^o

COLLETTA

Dio onnipotente, che hai voluto affidare gli inizi della nostra redenzione alla custodia premurosa di san Giuseppe, per sua intercessione concedi alla tua Chiesa di cooperare fedelmente al compimento dell'opera di salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2SAM 7,4-5A.12-14A.16

Dal Secondo libro di Samuèle

In quei giorni, ⁴fu rivolta a Natan questa parola del Signore: ⁵«Va' e di' al mio servo Davide: Così dice il Signore: ¹²«Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno.

¹³Egli edificherà una casa al mio nome e io renderò stabile il trono del suo regno per sempre. ¹⁴Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio.

¹⁶La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a te, il tuo trono sarà reso stabile per sempre”».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 88 (89)

Rit. In eterno durerà la sua discendenza.

²Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
³perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà». **Rit.**

⁴«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide, mio servo.

⁵Stabilirò per sempre la tua discendenza,
di generazione in generazione edificherò
il tuo trono». **Rit.**

²⁷«Egli mi invocherà: “Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza”.

²⁹Gli conserverò sempre il mio amore,
la mia alleanza gli sarà fedele». **Rit.**

SECONDA LETTURA RM 4,13.16-18.22

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ¹³non in virtù della Legge fu data ad Abramo, o alla sua discendenza, la promessa di diventare erede del mondo, ma in virtù della giustizia che viene dalla fede.

¹⁶Eredi dunque si diventa in virtù della fede, perché sia secondo la grazia, e in tal modo la promessa sia sicura per tutta la discendenza: non soltanto per quella che deriva dalla Legge, ma anche per quella che deriva dalla fede di Abramo, il quale è padre di tutti noi ¹⁷come sta scritto: «Ti ho costituito padre di molti popoli» davanti al Dio nel quale credette, che dà vita ai morti e chiama all'esistenza le cose che non esistono. ¹⁸Egli credette, saldo nella speranza contro ogni speranza, e così divenne padre di molti popoli, come gli era stato detto: «Così sarà la tua discendenza». ²²Ecco perché gli fu accreditato come giustizia.

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO SAL 83 (84),5

Lode e onore a te, Signore Gesù.

Beato chi abita nella tua casa, Signore:
senza fine canta le tue lodi.

Lode e onore a te, Signore Gesù.

VANGELO MT 1,16.18-21.24A

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

¹⁶Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo. ¹⁸Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. ¹⁹Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. ²⁰Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ²¹ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». ²⁴Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore. – *Parola del Signore.*

oppure Lc 2,41-51A

✠ Dal Vangelo secondo Luca

⁴¹I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. ⁴²Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. ⁴³Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. ⁴⁴Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero

una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; ⁴⁵non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

⁴⁶Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. ⁴⁷E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.

⁴⁸Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». ⁴⁹Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». ⁵⁰Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

⁵¹Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. – *Parola del Signore.*

Credo

p. 342

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, il nostro servizio sacerdotale, e donaci la stessa fedeltà e purezza di cuore, che animò san Giuseppe nel servire il tuo unico Figlio, nato dalla Vergine Maria. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti glorifichiamo, nella solennità di san Giuseppe. Egli, uomo giusto, da te fu prescelto come sposo di Maria, Vergine e Madre di Dio; servo saggio e fedele fu posto a capo della santa famiglia, per custodire, come padre, il tuo unico Figlio, concepito per opera dello Spirito Santo, Gesù Cristo nostro Signore. E noi, con tutti gli angeli del cielo, innalziamo a te il nostro canto, e proclamiamo insieme la tua gloria: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Mt 25,21

«Bene, servo buono e fedele:
prendi parte alla gioia del tuo Signore».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Proteggi sempre la tua famiglia, Signore, che hai nutrito alla mensa del pane di vita nel ricordo gioioso di san Giuseppe, e custodisci in noi i doni del tuo amore di Padre. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Convertire... il segreto

Al cuore del nostro cammino quaresimale, la solennità di san Giuseppe ci riporta al mistero che abbiamo accolto come linea guida del nostro itinerario di conversione mentre il nostro capo veniva cosparso di cenere: «Il Padre tuo, che è nel segreto» (Mt 6,6). La

figura di Giuseppe, «lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo» (1,16), ci offre, per così dire, una prova vivente di quanto il segreto possa diventare un vero e proprio laboratorio di amore, di dedizione, di dono. Davanti a qualcosa che turba profondamente il cuore di questo «uomo giusto», davanti al fatto destabilizzante di ritrovarsi con la promessa sposa in attesa di un figlio che non viene da lui, la decisione di Giuseppe è quella di «ripudiarla in segreto» (1,19). Questa scelta di Giuseppe può essere letta e intesa in vari modi, ma mi piace pensare che quando Giuseppe ha scelto dolorosamente questa soluzione nel pieno e libero possesso delle sue facoltà, lo ha fatto non come una soluzione di compromesso, ma in uno spirito di fede radicale: il Padre che «è nel segreto» saprà dare un futuro di vita a questa donna e a suo figlio, il cui «segreto» sfugge a Giuseppe.

La liturgia fa risplendere in Giuseppe il diadema del rispetto come forma magnifica dell'amore che sa immaginare e accogliere il mistero dell'altro, senza pretendere né di comprenderlo fino in fondo né, tantomeno, di poterlo sempre accompagnare. Giuseppe decide di prendere da Maria una distanza piena di rispetto e avvolta nelle fasce di un silenzio che diventa capace di una fecondità ancora più inaudita della stessa generazione. Così la meditazione del mistero di Giuseppe è per noi un modo per entrare personalmente nel cammino di «fede» (Rm 4,16) che lo rese «saldo nella speranza contro ogni speranza» (4,18) e modello per quel Figlio che da lui imparò non solo l'obbedienza, ma prima

ancora l'autenticità e l'audacia. Queste virtù paterne risplenderanno nel momento in cui il Crocifisso non cederà alle tentazioni di faciloneria e di comodo. Al contrario, rimarrà «saldo» a quella croce che diverrà il segno per eccellenza di un amore che non si lascia scuotere dal sentimento di perdita, ma si fa rafforzare da ogni occasione di ulteriore dono.

Questa attitudine al dono di sé chiede a ciascuno di risvegliarsi, ogni mattina, con la stessa disposizione di Giuseppe, quando «si destò dal sonno» (Mt 1,24) ancora più deciso a essere fedele a se stesso contro ogni intimidazione, persino quella che sarebbe potuta venire dalla religione. Nello sposo di Maria, la profezia di Natan non solo si compie a livello generazionale, ma anche nel senso di un'intesa ritrovata tra il Creatore e la creatura: «lo sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio» (2Sam 7,14). Possiamo immaginare così non solo la dolcezza di queste parole poste sulle labbra di Giuseppe, ma anche l'emozione del suo cuore intento a creare e ricreare continuamente una relazione fondata sul desiderio di essere «per» l'altro, dopo aver accettato di essere «con» l'altro (Mt 1,20).

Signore Gesù, oggi contempliamo il mistero di Giuseppe, saldo nella fede, forte nella speranza, custode amorevole e incrollabile di te, bambino generato dall'infinito amore affidato alla fragile cura di cui è capace la nostra umanità. Donaci la grazia e la costanza di coltivare il segreto, per generare e rigenerare ogni giorno dal più profondo del nostro cuore le ragioni e le scelte concrete di un amore che mai si arrende. Kyrie eleison!

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Giuseppe, padre di Gesù secondo la legge e sposo di Maria.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi martiri Crisante e Daria (sotto Numeriano, 283-284).

Copti ed etiopici

Ritrovamento della Croce gloriosa; Takasta Berhan, monaco (XIV sec.).